

Prezzo di Associazione

Unica. Sola. Anno. L. 10
 semestrale. L. 5
 trimestrale. L. 3
 mensuale. L. 1
 Estratto. L. 2
 semestrale. L. 10
 trimestrale. L. 5
 mensuale. L. 1
 La spedizione per posta di
 persona a persona.
 Una copia in tutto il Regno
 postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENITICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cont. 12. —
 In terza pagina dopo la firma del
 giornale cont. 10. — Nella quarta
 pagina cont. 10.
 Per gli avvisi ripetuti al numero
 ridotto di prezzo.
 Si pubblica tutti i giorni tranne
 i festivi. — I manoscritti non si
 restituiscono. — L'editore e
 non addebita di responsabilità.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 23. Ufficio.

Agitazione per l'agricoltura

L'Unione Conservatrice Torinese, ha
 scelto tra i rimedi progettati come oppor-
 tuni quello riconosciuto come necessario,
 cioè il dazio protettivo, e su questo do-
 manda l'adesione degli italiani.

Né si arresta il concordando questo
 urgente provvedimento con un altro che
 è generalmente richiesto in pro delle classi
 povere e specialmente dei contadini, cioè
 la riduzione della tassa sul sale, pensa
 assai provvidamente che i guadagni dogana-
 li che il governo trarrebbe dai dazi sui
 grani esteri debbano essere erogati a por-
 tare al popolo questo sollievo.

Ecco l'ordine del giorno proposto al
 voto dei Consigli Comunali, o in loro as-
 senza, alle rispettive Giunte Municipali:

« Il Consiglio Comunale (o la Giunta)
 ritenuto che l'invocata abolizione dei tre
 decimi sull'imposta prediale, e l'istituzio-
 ne del credito agricolo non sono sufficienti
 a portare riparo alla presente crisi agraria,
 con quella provvidenza ed in quella misura
 che sono imposte dalla gravità della situa-
 zione:

« Ritenuto che il presente stato di cose
 dipende essenzialmente dalla concorrenza
 delle derrate estere:

« Ritenuto che la coltura dei cereali è
 la più diffusa ed è di capitale importanza
 specialmente per la pianura:

« Fa voti che si riformino le tariffe
 doganali sul grano in modo che vengano
 eguali alla produzione estera i pesi che
 gravitano su quella nazionale, e che il
 maggior provento delle dogane, che si ri-
 caverà con questa riforma venga integral-
 mente devoluto a ridurre il prezzo del
 sale. »

Per l'Unione Conservatrice.

Il Comitato: Saverio di Collegno.

— Avv. Francesco Gavelli —

— Antonio Manno — Alfonso di

Meana — Avv. Giuseppe Perzi —

— Avv. Ferdinando Rondoglio —

— Vittorio Satti di Casaleggio.

L'appello diretto dall'Unione Conser-
 vatrice è corredato da un fascicolo di com-
 mento il cui contenuto ci piace di ripro-
 durre integralmente per l'importanza delle
 cose che vi sono trattate.

« È fatto noto a tutti che la nostra a-
 gricoltura attraversa attualmente una crisi
 gravissima, la quale non accenna per nulla
 ad essere passeggera, anzi minaccia ora
 non sia curata in tempo, di condurci a
 disastrose conseguenze.

È pur noto a tutti, e fuori di questione,
 la causa di questo malessere, la quale con-
 siste essenzialmente nella concorrenza che
 fa alle principali nostre derrate, e sopra-
 tutto ai cereali, la produzione estera, la
 quale, per circostanze speciali è in caso di
 ottenerle ad un prezzo assai più basso di
 quello che costa a noi il produrli.

La numerosa e clamorosa adunanza di
 agricoltori ed affittavoli, la voce della
 stampa, le molte deplorevoli conseguenze
 proviste, che cominciano ad avvertirsi,
 hanno ormai persuaso anche i più apatici,
 che qualche cosa bisogna pur fare in pro
 di questa dimenticata agricoltura, e tale
 persuasione fortunatamente è già penetrata
 anche in Parlamento.

Il disparto però comincia rispetto ai
 rimedi da adottarsi.

Chi vorrebbe portare riparo al male
 collo sgravio delle imposte; altri vorrebbe
 rilevare le sorti dell'agricoltura, coll'istitu-
 zione del Credito Agrario, coll'istitu-
 zione dell'istruzione e col promuovere la
 trasformazione delle colture; altri infine
 d'avviso che, avuto riguardo alle condi-
 zioni del presente nostro ordinamento econo-
 mico e sociale, non si possa sperare un
 riparo pronto ed efficace all'attuale deca-
 denza, salvo che nella difesa doganale;
 ossia nella imposizione, o nell'aumento di
 tariffe doganali sulle derrate che provengono
 dall'estero, commisurate in modo
 che ne aumentino il valore, almeno a quel
 punto, che a noi costa il produrle.

Siccome il prodotto che più soffre per
 la concorrenza estera nel nostro Piemonte,
 e che è più diffusamente coltivato, è il
 grano, limitiamoci a fare un brevissimo
 esame delle sovraaccennate proposte rela-
 tivamente al medesimo.

È innegabile che la diminuzione delle
 imposte, quando fosse spinta al punto da
 poter essere veramente efficace, sarebbe il
 provvedimento il più benefico ed il più
 plausibile, perché sarebbe di utile gene-
 rale; ma è sperabile una diminuzione in
 tale proporzione?

Secondo calcoli fatti da agricoltori vera-
 mente pratici, nei nostri paesi l'ettolito di
 frumento in media costa 20 lire ad

essere prodotto, già tenuto conto del va-
 lore della paglia; ciò che equivarrebbe a
 L. 23 per l'antico sacco piemontese di 5
 ettolitri, ossia L. 4.60 all'ettolito. Al di-
 sotto di tal prezzo si è in perdita.

Ciò posto, attualmente sui nostri mer-
 cati il grano vale L. 16 all'ettolito, ossia
 L. 8.04 all'oncia, dunque abbiamo
 una perdita di L. 4 all'ettolito, ossia
 L. 4.50 al sacco di 5 ettolitri, ossia ancora
 0.92 per ettolito.

Notiamo qui di passaggio che qualche
 mese fa, vale a dire, e che v'ha ogni
 pericolo possa discendere ancora d'assai,
 perché sulla piazza di New-York il grano
 da molti mesi s'aggira nelle L. 8 all'et-
 tolito; ora il trasporto ai nostri porti
 costa, al massimo, dazio compreso, L. 4.40
 al quintale, ossia 3.84 all'ettolito, quindi
 l'ettolito potrebbe esser dato qui a lire
 11.84, ossia a L. 13.64 al nostro sacco,
 ossia ancora a L. 2.79 all'oncia.

Ciò tanto più è temibile, in quanto da
 qualche tempo nell'America stessa si è
 allarmati per la concorrenza dei grani del-
 l'India.

Ma perché non ci si rimproveri d'es-
 agerazione, prendiamo pure per base i
 prezzi attuali.

La nostra produzione media per ettaro
 in frumento è dagli 11 ai 14 ettolitri,
 ossia dalle 13 alle 23 oncie antiche per
 giornata.

Prendendo per base una produzione di
 12 ettolitri per ettaro, ossia 20 oncie per
 giornata, noi abbiamo di perdita L. 48
 per ettaro, ossia L. 18.40 per giornata,
 perché, più sopra si è provato che coi
 prezzi attuali si è in perdita di 4 lire per
 ogni ettolito, ossia di L. 0.92 per ogni
 ettolito.

Lo imposto di ogni genere che gravi-
 tano sulla proprietà fondiaria, quali la
 governativa, la provinciale e la comunale,
 le tasse speciali imposte dai Comuni, le
 tasse di registro ecc., ammontano in com-
 plesso dalle 40 alle 50 lire per ettaro,
 ossia dalle 16 alle 20 lire per giornata ed
 anche più: come si vede occorrerebbe la
 abolizione quasi totale dell'imposta solo
 per togliere lo sbilancio.

Qui d'ora per ora osservare che negli avvi-
 ciamenti essendovi colture che danno
 ancora qualche profitto, ad esempio quella
 foraggiera, combinata coll'allevamento del
 bestiame, o colla produzione del latte, una
 diminuzione generale accrescerebbe il pro-

fitto netto di questa, e quindi portando a
 conto della coltura grano, questo maggior
 profitto, si potrebbe ottenere il bilancio
 nella coltura, anche con una diminuzione
 parziale; è certo però e sarebbe facile il
 dimostrarlo, se la natura di questo scritto
 lo permettesse, che a tale intento occor-
 rebbe pur sempre una diminuzione di
 aggravii, almeno in ragione dei due terzi
 di quelli che ora pesano sulla proprietà.

Ora è da mente sensata il lusingarsi di
 poter ottenere al presente un tale sgravio?

Non abbiamo noi inteso dichiarare dal
 Ministro delle Finanze, ripetutamente ed
 ultimamente nel modo il più esplicito nella
 sua esposizione finanziaria, che è impossi-
 bile per ora addiveire a riduzione delle
 imposte?

Di ciò erano tanto persuasi i sostenitori
 della diminuzione delle imposte, che in
 più parte fra essi si limitò a chiedere la
 abolizione di tre decimi.

Basterebbe ciò?

Abbiamo detto che i tributi gravano in
 ragione dalle 40 alle 50 lire per ettaro,
 ossia dalle 16 alle 20 lire per giornata,
 compresi nel computo anche il tributo
 provinciale e comunale, le tasse di registro,
 le tasse speciali che impongono i Comuni,
 ecc., però la imposta regia, sulla quale
 solo si pagano i decimi, non pesa che in
 ragione di L. 15 a 16 per ettaro, ossia
 dalle 6 alle 6.40 per giornata. Ora, dato
 anche che il Ministro delle Finanze si
 lasciasse intenerire al punto da acconsen-
 tire l'abolizione di tutti e tre i decimi,
 si guadagnerebbe dalle L. 4.50 alle 6.40
 per ettaro, ossia dalle L. 1.80 alle 2.56
 per giornata.

Poniamo pure che il terreno coltivato a
 grano venga ristretto ad occupare solo più
 di un terzo della proprietà, mettiamo an-
 che per ipotesi che tutte le altre colture
 siano attive, in guisa che si possa confe-
 rire tutto a profitto del grano lo sgravio
 d'imposta che avverrebbe anche sugli al-
 tri due terzi della proprietà, noi avremmo
 nella più favorevole delle ipotesi un van-
 taggio di L. 13.50 a L. 10.20 per ettaro,
 corrispondente da L. 5.40 a L. 7.68 per
 giornata, contro una perdita di L. 48 per
 ettaro, ossia L. 18.40 per giornata; in
 altri termini saremmo pur sempre in per-
 dita di L. 28 a 34 per ettaro, ossia di
 L. 11.30 a 13.60 per giornata.

E se vogliasi guardare in complesso il
 beneficio che l'abolizione dei 3/10 di gior-

RIVISTA SCIENTIFICA

I terremoti in Spagna. — Un sistema cinese di cura —
 Conservazione dei Cantaridi — Fotografia del vino —
 Molliglie di cura — L'età dell'uovo — Il riso d'A-
 ranjolo — I cavalli.

Gli scienziati hanno formato una nuova
 congettura sopra le cause efficienti dei
 terremoti. Secondo essi è il difetto di
 equilibrio tra le pressioni interne di questo
 o di quell'altro punto del globo e le pres-
 sioni atmosferiche esterne che produce il
 terribile fenomeno; questo fatto si sarebbe
 appunto constatato nelle recenti catastrofi
 in Spagna. Non si può contestare che le
 oscillazioni della superficie terrestre sono
 sovventissime accompagnate da variazioni di
 altezza nella colonna del barometro e da
 fenomeni meteorologici.

Infatti da una lettera da Siviglia rilevia-
 mo che il 21 dicembre alle ore 8.53 una
 prima scossa ebbe luogo e durò 7 a 8 se-
 condi; poco dopo, una seconda scossa si
 produsse per la durata di 5 secondi; la
 direzione dei movimenti era dall'est all'ovest.
 Alcuni giorni prima fu osservato che il
 barometro era molto alto; ma, all'avvicinarsi
 del terremoto, la pressione si era no-
 tevolmente abbassata. Gli scienziati non tro-
 vano la ragione nella struttura del suolo di
 quelle contrade. Da Cadice fino al nord di
 Siviglia le rocce sono completamente stac-
 cate le une dalle altre, come è facile con-

statario sulle più recenti carte geologiche;
 gli stati dei terreni terziari e secondari
 sono contorti in mille modi diversi prin-
 cipalmente se si segue una linea che parte da
 Granada e Malaga, e termina a Valenza,
 passando per Cordova e Albacete. La dispo-
 sizione delle masse minerali del suolo è
 tale che non può costituire uno stabile
 equilibrio.

Si sa che le isole Baleari sono comprese
 nella zona dei terremoti iberici e che dal-
 l'epoca quaternaria esse si sono rialzate di
 più di 100 metri. La causa di tutti i mo-
 vimenti sismografici è dunque sempre
 presente ed in attività. Dio voglia che le
 manifestazioni future non abbiano le stesse
 conseguenze come quelle d'oggi, per i
 nostri fratelli spagnoli.

×

L'impiego delle punture e della caute-
 lizzazione adoperato dai medici cinesi
 forma il soggetto di un lungo articolo pu-
 blicato ultimamente dal Nord China Herald.
 Uno scrittore di quel paese ha preteso che
 un abile medico in quelle specialità può
 guarire delle malattie quali l'ebbetismo,
 gli accessi, il colera, ecc. Il principio della
 cauterizzazione non è altro che quello della
 contro-irritazione. La puntura si eseguisce
 dapprima nel vuoto del gomito di entrambe
 le braccia; se il sangue esce, non si presenta
 pericolo alcuno, ma se il sangue non
 viene fuori il caso è considerato come molto
 grave. Ma prima di abbandonare l'infermo
 si opera la puntura dell'addome nel se-
 guente modo: tirando a sé un pizzico della
 carne, l'operatore vi fa passare a traverso
 in più riprese un lungo ago; se l'ammala-

to accusa dei dolori o se il sangue zampilla,
 si applica un cataplasma d'uovo e di farina
 di grano; ma se tutte queste esperienze
 non hanno appodato a nulla, il paziente è
 abbandonato senz'altro.

Si cita il caso di un giovane cinese che
 fu preso dal colera; egli aveva già le estre-
 mità ghiacciate ed accusava violenti dolori
 intestinali, quando fu chiamato il chirurgo,
 costui cominciò a passargli un ago nell'e-
 pigastro; poi gli punse il polpaccio d'una
 gamba, indi le parti superiori del petto,
 infine la fronte, sbarazzandolo ad ogni pun-
 tura di un sangue nerastro; il sollievo fu
 istantaneo e due giorni dopo, la guarigione
 era completa. La spiegazione cinese di un
 tale sistema di cura si è che quando il
 sangue è infetto, esso s'accumula in alcuni
 parti del corpo. L'articolo sopracitato fa
 notare che la credenza in un tale sistema
 non è solo propria delle masse, ma dura
 anche in quei Chinesi che venuti nei paesi
 nostri hanno potuto fare un'ampia cono-
 scenza delle nostre pratiche mediche.

×

È noto che le cantaridi si deteriorano
 col tempo e cadono in polvere, per opera
 di alcuni insetti del genere acarus, quan-
 tunque sieno custodite con ogni cura contro
 dei vasi ben tassati. Gli acari si nutrono
 della loro sostanza molle, e le cantaridi
 così larlate devono essere bandite dall'uso
 della medicina, perché non è vero quel che
 si supponeva, cioè che gli acari rispettassero
 la cantarida, mentre la distruggono pienamente.
 Fu trovato un veleno molto potente
 che uccide quegli acari, e che rispetta le
 cantaride specialmente le cantaridi: questo

è il solfuro di carbonio, il quale ha la pro-
 prietà di non sciogliere affatto le cantaridi
 come fa il cloroformio. Si versano 5 gocce
 di solfuro per ogni ettolitro di cantaridi;
 o si tappa con cura il vaso; il CS₂ si
 riduce all'istante in uccelli micidialissimi
 per gli acari che sono subito uccisi; se esi-
 stano e s'impediscono che nascano. Questi
 vapori rimangono lucidi non si apra il vaso;
 si torni a versare nuovo solfuro quando col-
 l'odore si avverte che non ne sia rimasta
 più alcuna traccia. Furono adottati vari
 metodi tutti infruttuosi o quasi, quali il
 carbonato di NH₃ o la canfora; altri sug-
 geriscono il mercurio, altri il cloroformio.

×

La fotografia ha trovato una nuova ap-
 plicazione: serve ora anche a riconoscere la
 qualità propria di ciascun vino, i sali che
 contiene, la forza, ecc.

La fotografia infatti rivela l'altezza
 del vino per mezzo dei cambiamenti ope-
 rati nei cristalli o nel suo colore.

Se un vino è stato diluito con acqua, o
 rafforzato con alcool o zucchero, dei cristalli
 o dei sali più abbondanti lo testimoniano.
 Inoltre rivela questo processo anche la si-
 tuazione per es. di fecce o di altre ma-
 terie coloranti.

Questo metodo insomma è destinato a
 rendere grandi servizi al commercio per
 combattere le adulterazioni o le falsifica-
 zioni del prezioso uinero.

×

La carta serve a tutto nei giorni nostri,
 anche a fare le rotaie dei vagoni e a co-

si arrecherebbe alla agricoltura italiana, basta riflettere che la gestione tributaria del 1883 fruttò allo Stato 98,997,233 lire, più L. 28,598,787 per le guerre, e lire 51,521,000 alle Province, e lire 75,929,707 ai Comuni, vale a dire 252 milioni 448,707. Se togliasi a questa somma totale l'1% di guerra, rimarrebbe tuttavia a carico dell'agricoltura 233,547,940 e così l'1% di guerra avrebbe costituito un reddito che poco più di 1/10 di tutta l'attuale imposta fondiaria.

Tale espediente quindi non ci salverebbe per nulla dalla crisi attuale, perchè per salvarci bisogna uscire dallo sbilancio.

(Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 gennaio 1885.

Politica coloniale — Le Convenzioni — La legge del Divorzio.

La nuova politica coloniale italiana si va ad affermare, come vi dicevo nell'ultima mia, colla presa di Massaua, al nord dell'Abissinia. L'alleanza inglese è un affare concluso: la triplice alleanza è morta. Il governo — ve lo posso accertare — ha dato ai suoi corrispondenti ufficiali la parola d'ordine: « Pochi mesi addietro, disse egli, l'Italia si considerava come la terza potenza dell'alleanza: ma la Russia dapprima, la Francia in seguito, l'hanno respinta fra le quantità disprezzabili: è quest'ultima nazione particolarmente che ha fatto perdere le ultime illusioni. Da quel giorno il signor Mancini ha creduto bene per la tutela degli interessi del paese, di riavvicinarsi all'Inghilterra sulla base di una transazione o di servizi reciproci. La Gran Bretagna chiede l'aiuto dell'Italia in Egitto, e l'Italia si farà sostenitrice nel bacino del Mediterraneo. Ma, — sempre secondo gli ufficiali — quest'alleanza non sarà che provvisoria, e ad un momento dato, la Consulta ritornerà alla triplice alleanza. » — Questa è la nota attuale della politica estera della nostra povera Italia. Oredo inutile di rilevare i pericoli ed il lato comico. Gli avvenimenti, pur troppo, non tarderanno a mandare in fumo queste false speranze.

E' possibile pur tuttavia che, oscillando fra Londra e Berlino, la Consulta riesca ad impossessarsi di qualche parte dell'Africa sul Mediterraneo, oppure anche della costa dell'Asia Minore, perchè è innegabile che l'Italia possiede già una certa influenza in Palestina ed in Siria dove numerosissime sono le scuole e gli stabilimenti sovvenzionati dal governo italiano. Ma, l'eterno ma, si presenta qui, ed ora esso si connota nella persona del gran Cancelliere il quale finora non ha aperto bocca in questa questione.

X

Quelle benedette Convenzioni!... E dire che ce le hanno gabelate come il rimedio portentoso del commercio italiano. Ma che importa? Le sedute si seguono differenti fra di loro, ma approvare bisogna, ecco tutto. E la maggioranza approva. I difensori delle convenzioni prendono la misura d'abbreviare la discussione, anzi non sono contenti nemmeno di questo; ora si vorrebbe dimostrare che l'esame dei contratti non sia un dovere del Parlamento; si pretende che l'assemblea

legislativa non abbia voce competente e propria se non nelle grandi linee direttive che essa dovrebbe designare al governo. Ma costosi difensori dovrebbero riflettere che il diritto costituzionale italiano è fondato sul Parlamento responsabile, e di innanzi al quale il ministro ha solo la materiale responsabilità dell'amministrazione. Il Parlamento non può, neppure volendo, derogare ai suoi diritti nascenti dal suo dovere di controllare positivamente tutti gli atti del governo fatti o predisposti in omaggio alle leggi votate in nome del paese. E ben giustamente scriveva, giorni sono, la pentachica *Tribuna*:

« Vi è un punto di diritto costituzionale da richiamarsi all'attenzione di coloro che vorrebbero spingere il Ministero in una via resistita dai principi e dalle tradizioni parlamentari, in una via nella quale pur troppo già si fece qualche passo inconsiderato. Il diritto costituzionale comanda al Ministero una grande riservatezza in tutto ciò che è sottoposto alle risoluzioni del Parlamento, ed un rispetto assoluto a tutto ciò che il Parlamento ha stabilito colle sue votazioni. A proposito delle Convenzioni è facile di provare che il Ministero ha obliato o trascurato i precetti del diritto costituzionale. Colla legge del 1873, il Parlamento votò la creazione di una Commissione di inchiesta ferroviaria, al fine di riconoscere « in quale misura i sistemi di esercizio di ferrovie finora seguiti e le condizioni, i criteri, i calcoli su cui si fondarono le Convenzioni corrispondano all'interesse dello Stato. » Creare una Commissione d'inchiesta con tale mandato, voleva dire che il Parlamento sentiva la necessità di completare le sue informazioni e di approfondire il suo esame prima di venire ad una risoluzione che involge tanti grandi interessi nazionali. Costata Commissione di inchiesta, dopo circa tre anni di lavoro rispose che: *quella domanda così precisa non trova nei fatti elementi sufficienti per una risposta altrettanto concreta.* »

Dunque il Ministero si è ritenuto capace di giudicare da solo ciò che il Parlamento dichiarò di non conoscere sufficientemente, si arrogò il diritto di stipulare dei contratti secondo i criteri propri, i quali per giunta sono sottoposti alla Camera con cifre incerte ed inesatte; ed ora Depretis pone il voto di fiducia in una questione così bizzantina!

Bisogna proprio riconoscere che invece di progredire in Italia, si va alla deriva. Si progredisce sì, ma nel male sotto l'influenza della setta, che avvelenano e soffocano i pochi buoni che ancora rimangono.

X

Uno dei primi progetti all'ordine del giorno alla Camera è il progetto di legge sul divorzio. Opportunista come egli è, Depretis da quell'osso da rosicchiare ai radicali, che è, noto, fanno parte dell'opposizione alle Convenzioni. I vostri lettori si ricorderanno che nell'Allocuzione promulgata dal Santo Padre la vigilia di Natale, Leone XIII ha alzato solennemente e energicamente la voce contro questo progetto di legge, da nessuno reclamato e che non è altro che una ubia da settario. Mentre in Germania, in Svizzera ed altrove sta producendosi un movimento di reazione contro il divorzio e gli abusi che ne derivano, in Francia prima, ed ora in Italia si preparano a farne una dolorosa esperienza. Purché non abbiano a pentirsi poi!

C. O. G.

struire delle case. Oggi se ne fanno anche bottiglie. Ecco il metodo: si prende una pasta composta di 10 parti di pasta di stracci, o di pasta di paglia e 50 di pasta di legno. Se ne fanno dei fogli di cartone ciascuno dei quali s'impregna sulle due facce d'una mistura composta di 60 parti di acqua fresca defribinata, 35 parti di calce in polvere e 5 parti di solfato d'alluminio. Si lascia disseccare, poi vi si da una seconda mano, finalmente si prendono dieci fogli che si comprimono a caldo dentro forme per fare la metà di ciascuna bottiglia. Finalmente si riuniscono le metà due a due e caldo egualmente sotto pressione. Queste bottiglie non sono attaccate né dal vino, né dall'alcool, né dalla maggior parte dei liquidi, e non sono fragili e facili a rompersi come quelle di vetro.

X

Il conoscere l'età dell'uovo è un problema, ma la cui soluzione interesserebbe certamente le madri di famiglia e le saggie domestiche. Ecco dunque il metodo consigliato dal *Cosmos*: in un catino o qualsiasi recipiente ripieno d'acqua si fa sciolgere una quantità di sale di cucina (per esempio 120 grammi per un litro) e appena avvenuta la soluzione vi si immerge l'uovo da esaminare, se questo è di giornata scende al fondo del vaso; se è della vigilia non tocca allora dal tutto il fondo o s'alza da quello più o meno secondo che sia più o meno stantio. L'uovo che ha più di tre giorni galleggia alla superficie ed emerge da questa in proporzione dell'età sua.

Innanzi alla strage sempre crescente della fillossera alla quale tiene mano anche la peronospora si è proposto un succedaneo al vino, e si è pensato ad ottenerlo coll'arancio. Alcune esperienze fatte a questo proposito hanno dimostrato che il liquido proveniente dagli aranci costituisce un vino d'un gusto graditissimo. Bisogna però in questo caso adoperarsi innanzi che sieno del tutto maturi quando ancora si trova nel frutto una eccedente quantità d'acido citrico e malico. Due specie di vino si possono in tal modo ottenere di bel colore, perfettamente trasparente, di sapore dolce e di una ricchezza alcoolica di 15 per 100 incirca.

X

La ricchezza cavallina del mondo raggiunge un totale incirca di 88 milioni di cavalli.

La Russia ne possiede 21,570,000 — La Repubblica Argentina 4 milioni — Gli Stati Uniti 9,504,000 — La Germania 3,352,000 — La Francia 3,100,000 — Il Canada due milioni 264,000 — La Gran Bretagna due milioni 255,000 — L'Ungheria 2,179,000 — L'Uruguay 1,600,000 — L'Austria 1,367,000 — La Turchia 1,109,000 — L'Italia la Spagna ed il Portogallo sono rappresentate da cifre insignificanti. Della Cina e del Giappone non si è mai potuto avere una statistica.

C. O. G.

Al *Morning Post* telegrafano da Berlino che l'eccezionale interesse, il quale la Germania dimostra per l'Associazione internazionale, dà credito all'opinione che esista una segreta convenzione col Belgio e l'Associazione per porre il nuovo Stato del Congo sotto il protettorato tedesco.

L'Associazione internazionale ora procede ambedue le rive del Congo ed anche alcune parti della costa marittima, che sono attualmente sotto la sovranità del Portogallo. Si teme che questa questione dia origine a serie complicazioni.

Lo stesso corrispondente ritiene perfettamente esatta l'asserzione, fatta dal signor Windthorst al Reichstag tedesco, che cioè le potenze europee sentano per la Germania timore piuttosto che amicizia.

Il corrispondente ne deduce che, se l'Inghilterra si decidesse, di porsi a capo di una coalizione di Stati europei, la bilancia del potere in Europa sarebbe ristabilita.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10

Comunicasi un telegramma di Squaraina che avrebbe votato se presente contro l'esercizio cumulativo della linea Milano-Chiasso.

Sola e Levi giurano.

Votansi le nomine di tre commissari di vigilanza sul fondo del culto, di tre di vigilanza della Cassa depositi e prestiti, di tre di vigilanza sull'Asse ecclesiastico a Roma.

Lasciate le urne aperte riprendesi la discussione dell'art. 3 del Contratto della rete ferroviaria Mediterranea.

Buttinj prendendo atto della dichiarazione del governo espressa sabato ritira l'emendamento; così fa Prinetti.

Ricotti sostiene che per suprema ragione politica la sede deve essere a Roma e basterebbe la sola direzione.

Genala risponde che sarebbe difficile distaccare il direttore dall'amministrazione, ma provvisoriamente stabilendo la Roma una rappresentanza permanente della Società.

Billia ed altri propongono l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte relative alla sede centrale e alla direzione dell'esercizio; cioè per quelle di Lanzaro, Della Rocca, Favosi e Merzario.

Depretis dichiara di accettare solo l'ordine di Billia; approvandosi un altro il governo si riserverebbe di prendere una risoluzione.

Amadei nega di potersi votare l'ordine del giorno puro e semplice sugli emendamenti.

Il presidente gli oppone il regolamento e le consuetudini.

La Porta dichiara che la Commissione si associa all'ordine di Billia.

Procedesi all'appello nominale su questo ordine del giorno.

Ecco il risultato: L'ordine del giorno puro e semplice è approvato con 138 voti contro 88, astenzioni 1.

Baccarini insiste per ora dalla sua proposta di affidare al governo la nomina del direttore e il diritto di revocarlo.

Approvati l'art. 3 del contratto.

L'art. 4 dispone che la Società si costituirà con un capitale non inferiore a 135 milioni di azioni e che lo Statuto si approverà dal governo. La Società potrà emettere obbligazioni nei limiti del codice di commercio.

Parla in vario senso e fanno proposte Sanguinetti, Branca, Doda, Baccarini, Barazzuoli.

Magliani risponde dichiarando d'accettare soltanto la sospensione proposta da Branca e Doda nell'ultimo comma dell'articolo.

L'articolo 4 è approvato lasciando sospeso l'ultimo capoverso.

Si approvano poscia gli articoli 5 e 6. Il 7 è rinviato.

Annunziata una interrogazione di Sandonato sulle condizioni sanitarie d'Italia.

Il Governo e le polizze d'assicurazione contro gli incendi

Un giornale officioso di Roma, la *Stampa* dice che in questi ultimi tempi furono fatte dalla stampa d'Italia, delle giuste osservazioni sulle polizze d'assicurazione contro gli incendi.

E' un fatto che le compagnie assicuratrici esercenti in Italia, e specialmente quelle contro gli incendi, hanno elevato enormemente i premi, traendone guadagni straordinari ed attirando su di essi l'attenzione

delle compagnie estere che perciò istituirono encoursali ed agenzie apposte nel nostro paese.

Si è andato così creando una specie di monopolio di società assicuratrici odiose e ruinosi; e anzi per certo che essa, quanto sono, italiane o estere, che compiono in Italia le loro operazioni, stanno pensando a una convenzione, a un accordo generale per

elevare anche maggiormente i premi della assicurazione.

L'argomento come, si vede, è grave; grande il danno e più grave il pericolo che accresce.

Ne sono quindi nati malumori e rimozioni in varie città d'Italia e principalmente a Venezia e a Genova.

Aggiungasi che le ricordate polizze di assicurazione sono formulate in termini elastici da prestarsi assai facilmente ad interpretazioni e cavilli curialeschi, rendendo così spesso finta frustrano lo scopo e la spesa dell'assicurazione.

Il governo, dice sempre la *Stampa*, non può rimanere estraneo a questo argomento che è grave.

Possiamo assicurare, per informazioni attinte ad autorevole e sicura fonte, che il governo se n'è già occupato e se ne sta occupando assai seriamente.

Ci risulta altresì in modo positivo che al ministero di agricoltura, industria e commercio sono già in pronto gli studi necessari per additare a quei provvedimenti, che sono assolutamente richiesti dalla gravità del caso.

Tre deputati sotto processo

Farono distribuite ieri alla Camera le domande di procedere contro gli on. Oliva, Rosano e Cavallotti.

Quella relativa a Oliva dice:

La sera del 27 agosto ultimo, all'arrivo a Roma del trono proveniente da Pisa, due viaggiatori invece d'entrare nelle sale di disinfezione, si fermarono, affettando curiosità, né si curavano di muoversi passo, nonostante i replicati inviti delle guardie municipali.

Uno di essi, l'Oliva, ad alta voce e con marcato disprezzo, rispondeva di tanto in tanto: « Aspettate! » e quindi: « Ora vengo! »

Il vice ispettore Mandolesi, si avvicinò e lo invitò ad ubbidire.

L'Oliva fattosi conoscere dal Mandolesi, richiese a questi chi egli fosse.

Quando lo seppe un pubblico ufficiale, l'oltraggio con le parole: « mascalzone, maleducato e simili; e parlando e gesticolando in maniera assai concitata sfiorò con una mano il viso del Mandolesi senza che, a dir dello stesso Mandolesi, avesse mostrato intenzione di percuoterlo. Conclude, che raccolte le prime informazioni, risultano provati i fatti, laonde si domanda di procedere contro l'Oliva, per oltraggi ad un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni e in casa delle medesime.

La causa del processo contro Rosano è per l'identico titolo.

I fatti come sono narrati dalla domanda del procuratore del re a Napoli sarebbero così:

Il primo luglio alle Assise di Napoli, esaminandosi il testimone Raffaele Zazzaro, sorse nel pubblico ministero la convinzione che avesse mentito la verità. Perciò propose alla Corte di ordinare l'arresto, processandolo per falso.

Il deputato Rosano, uno dei difensori, opponendosi alla domanda del pubblico ministero, cominciò a tacere d'ingiustizia e illegale la requisitoria, aggiungendo che era fatta in malafede.

Il pubblico ministero replicava che la sua lealtà era abbastanza conosciuta, ma Rosano replicava che quella nomina di lealtà era usurpata.

Non valsero i reclami del presidente per indurre Rosano a ritrattare le sue espressioni offensive; anzi egli vi persisteva, dichiarando per giunta, di averle proferte nella pienezza delle sue facoltà mentali.

Fu steso verbale ufficiale dell'accaduto.

Più tardi Rosano avrebbe fatto le sue scuse, ma queste non potevano cancellare un reato che è di azione pubblica.

Da ciò la domanda di procedere.

Quanto a Cavallotti si tratta del suo duello col Pozza.

Notizie diverse

Ci scrivono da Roma:

Alla Consulta si teme che la discussione sulla politica coloniale possa finire con un voto se non contrario al ministero, almeno tale da indebolirlo moralmente e materialmente.

La Giunta delle elezioni in seguito a proteste ricevute sospese ogni deliberazione sulla elezione del Pazzocchi a Pesaro.

La questione sorta sabato alla Camera sulla sede della Mediterranea è dovuta agli intrighi depretiniani. Le convenzioni stabiliscono che la società Adriatica avrà sede a

Firenze, ma per la Mediterranea nulla si è voluto stabilire. Depretis ha promesso ai deputati lombardi che questa sede sarà Milano; ed ai deputati piemontesi invece che verrà trasportata a Torino.

Gli uni e gli altri, e forse entrambi, devono essere ingannati, ma tale è il sistema di Depretis, purché, ingannati o no, votino la convenzione. E questo sistema finora trionfa.

Assicurate che il guardasigilli Pessina è intenzionato di proporre delle modificazioni alla legge sui giurati. L'on. Pessina accetta le modificazioni fatte al Codice penale dell'on. Giacomini e ne introdurrebbe di nuove. Fra le altre questa: di ridurre tutte le pene a due sole categorie: carcere e reclusione.

ITALIA

Torino — Leggiamo nei giornali gravi notizie da Mortara sulla fuga di quel sindaco ed ex-deputato, comm. avv. Cotta Ramusino, il quale ha lasciato un passivo di un milione e quattrocento mila lire contro un attivo di appena 300,000, non tutte esigibili né effettive.

Il Cotta-Ramusino era di quegli uomini che riassumono in sé tutte le principali cariche di una città. Già deputato ed ora sindaco, presidente del Consiglio Provinciale di Pavia, nel qual ufficio succedette a Depretis, amministratore della Banca d'Alessandria (che compromise nel fallimento per 258,000 lire), membro di molte opere pie ed istituti di credito, era riuscito ad accreditarsi una clientela facoltosa e pienamente fidente nell'onestà di lui.

I giornali soggiungono che l'ingegno non lo salvò dalla rovina che ora fa piangere molti. Che cattivo amministratore, lasciò decadere l'ufficio d'avvocato, che gli rendeva molto, per attaccarsi alle cariche, che sfruttava illegalmente e forse disonestamente.

Il suo fallimento ha gettato nella costernazione e nella rovina tante famiglie di Mortara e della Lomellina. Nei *krak* non furono risparmiati i suoi congiunti.

Ci riferiscono che a Mortara la costernazione o lo sgomento sono grandi. Dicono che il fallito sia fuggito a Torino, povero, con poche lire.

Cose di Casa e Varietà

I forni rurali. Riproduciamo dal *Giornale di Udine*: Anche Romanzacco si è già messo sulla via normale, ed il pane misto e bianco che ivi si produce come a Fasiano di Prato, tocca la squisitezza. La produzione di pane cresce e cresce di non errare, se dice che fra un mese o due si otterranno circa 10 cotte al giorno per Comune e non è lontano il tempo che quel forno non sarà sufficientemente a un'ala, perché non meno che cresce la produzione del pane, la potenza va scomparendo, e perché l'amore di quei terrazzani all'istituzione tocca l'entusiasmo.

Fai ieri, e altre volte, a Romanzacco e trovi sempre, nelle ore che ha libero, il Sindaco benemerito nel suo forno; ed il parroco don Braidotti che abita di fronte va e viene continuamente contento di tale beneficenza.

A Fasiano di Prato si fa omaggio al M. R. Parroco Baracchini continuamente: vi furono rappresentanti di giornali, vi fu un tonante generale, contesse e conti e aristocrazia di censo e di capitali, proposti alla cosa pubblica, deputati provinciali, signori, possidenti e cittadini anche di luoghi lontani.

E il dotto Plevano dà spiegazioni a tutti e parlano persone e convinti della somma bontà della istituzione che è di vantaggio per tutti, e risponde perfettamente allo scopo.

«Quanta popolazione concorrerà poi all'inaugurazione è facile il prevedere! Dopo di S. M. il Re, regali di 99 primi negozianti di Udine e obblazioni dei benestanti dei due comuni. Insomma tutte le famiglie povere toccheranno una bella giornata.»

Ora i possidenti aiutino il forno col esibire direttamente il loro frumento onde il povero non abbia a pagare assai.

Romanzacco che è entrato ora in piena e regolare funzione, può essere visitato dagli interessati con vantaggio come quello di Fasiano.

Udine, 19 gennaio 1885.

MANZINI GIUSEPPE.

Vaiuolo. Un caso nuovo in un individuo proveniente da Trieste. Rimangono così in cura 17 individui.

Morto ubbriaco. La mattina del 15 corr. in un fosso costeggiante la strada su quel di Montebelluna fu rinvenuto il cadavere di certo Graziopietro Pietro d'anni 73. Si crede che il povero vecchietto, essendo ubbriaco, sia caduto nel fosso, dove sarebbe morto per asfissiazione.

Arresti. Tre individui, uno perché in contravvenzione alla sorveglianza speciale, l'altro perché contravvenendo all'ammunizione e il terzo perché volle essere proprio arrestato, trovandosi egli qui privo di mezzi di occupazione e di appoggio qualsiasi.

Competente mancia sarà data a chi, avendo rinvenuto uno spillone d'oro recante un contorno di perle bianche, confezione antica, stato smarrito ieri sera in questa città, lo porterà all'ufficio di P. S.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 14 gennaio 1885.

La Deputazione Provinciale nella odierna seduta approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodivisi, con autorizzazione al medesimo di attivare la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue cioè:

Per Comuni di:

Azzano Decimo addiz. straor. L. 1.87,2
Paluzza p. la fraz. omos. » 2.07,9
Id. id. di Tizian » 1.08,0

— Rilevato ad unanimità il sig. Malisan cav. avv. Giuseppe a membro del Consiglio direttivo della scuola d'Arti e Mestieri di Udine per l'anno 1885-86-87.

— Torno a grata notizia la benemerenza fatta dal dispendio 31 dicembre 1884 n. 410 col quale il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio partecipò che nel concorso fra i corpi morali che hanno incoraggiato il miglioramento del bestiame bovino istituito in occasione della Esposizione Nazionale di Torino con R. Decreto 30 marzo 1884 a questa Provincia venne conferita una medaglia d'oro con lire 1500 per i provvedimenti da essa adottati allo scopo di promuovere ed incoraggiare siffatto miglioramento.

— Autorizzò al sottolocali corpi morali, e ditte, i pagamenti che seguono cioè:

Al sig. Nardini Antonio rappresentato dal figlio Luigi di lire 3589,38 compenso per accasamento del R. Carabinieri durante il quarto trimestre 1884.

Alla Direzione dell'Ospedale Civile di Palmanova di lire 2786,60 per dozzina di mentecatte del mese di dicembre 1884.

Al signor Manzoni dott. Carlo di lire 332 per acquisto e conservazione del pas vacante nell'anno 1884.

Al Comune di Sallò di lire 200 quale sussidio del secondo semestre 1884 per la condotta veterinaria conservatoria.

Al Comune di Odrade di lire 400 per lo stesso titolo nell'anno 1884.

Alla Ditta Leskovic e Comp. di lire 215 per fornitura di n. 100 quintali di carbone trifai.

Alla Presidenza della latteria sociale di S. Daniele lire 200 quale sussidio per l'anno 1885.

— Furono inoltre trattati altri numero 89 affari; dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 33 di tutela dei Comuni; n. 4 d'interesse delle opere pie; e n. 35 di contenzioso amministrativo; in complesso affari n. 101.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.

Il Segretario
Sebenico.

MERCATI DI UDINE

20 gennaio 1885.

Cervati. Nelle prime ore questo mercato prometteva una discreta attività d'affari. Accentratasi il consumo locale gli affari si fecero poi con calma, anzi rimase del granoturco inventato. Anche gli altri generi furono benemerenze tenuti. La mancanza di compratori dovette assolvere alle vie non ancora bene aperte in molti luoghi della montagna, per la neve caduta.

Diamo i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla pubblica Tabella a mercato compiuto.

Granaglie

Granoturco com. da 9,50 a 10,75 —
» Cinquantino » 8. — » 9,35 —
Sorgorosso » 5. — » 6,10 —
Fagnoli di piag. » 13,50 » 17. —
Castagne al q. » 11. — » 14. —

Pollame scarso e costoso. Si vendettero i polli d'India il paio da L. 10 a 12; detti femmine 8 a 9. Galline id. da 4 a 4,50. Polli id. 1,90 a 2,30 secondo il merito.

Uova. Vendute 40,000 a L. 80 il mille.
Poraggi. Calmo. Fieni discreti da L. 4 a 4,50. Faglia 3,50.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Le delizie eucaristiche, ovvero le ascensioni dell'anima visitando l'amore in Sacramento, con appendice sulle Quarantore e sui Santi Sepolcri, aggiunti infine alcuni canti spirituali, del R. P. Giuseppe M. Leone della Congr. del SS. Redentore. Un volume in 16, Napoli, 1885, Tipogr. e Libreria Festa, S. Biagio del Librai 102.

E' questa la prima di altre otto operette ascetiche del P. Leone, che possono acquistarsi anche per associazione a modicissimo prezzo. L'annunziata operetta trovasi vendibile in Napoli nella libreria Festa per cent. 60; legata a tela inglose chagrin L. 1,00.

Prece di S. Geltrude, ossia vero e sincero spirito delle preghiere rivelato da Cristo alle sante Geltrude e Matilde. Trad. ital. per Mario Biondi, 2.ª Edizione. Un volume in 32. Napoli 1885, Tipografia Festa.

Questo caro libriccino in caratteri nuovi elzeviriani raccomandiamo alle case religiose e di educazione. Si trova presso la Tipogr. Festa in Napoli al prezzo di cent. 60; in carta d'istinta cent. 70, legato a tela inglose cent. 90.

Diario Sacro

Mercoledì 21 gennaio — R. AGOSTO T. D.

TELEGRAMMI

Atz La Chapelle 18 — La grande fabbrica di stoffe fu distrutta da un incendio.

Perdite considerevoli. Parecchie centinaia di operai senza lavoro.

Messina 18 (ore 9 ant.) — Il Principe Amedeo e il Gottardo partono in questo momento.

Il Garibaldi seguirli fra qualche giorno.

Londra 18 — Il Bausan sarà pronto per partire fra un mese circa, frattanto il principe Tommaso visiterà le città del nord dell'Inghilterra e della Scozia.

Londra 18 — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Lo Zar indirizzò al Sultano una lettera proponendogli un'alleanza secondo la quale la Russia aiuterebbe la Turchia nel caso d'imbarazzi all'interno ed all'estero.

La Turchia dubitando della protesta della spedi Nemi a Londra per comunicare a Granville la proposta russa e per consultarlo.

Torino 19 — Continua l'interruzione sulla ferrovia del Moncenisio tra Chiampote e Salbertrand causa l'ingombro della neve. E' impossibile precisare quando si ristabilirà il servizio colla Francia. Le valanghe presso Chiampote sotterrarono tre operai, uno dei quali fu rinvenuto cadavere.

Chambery 19 — La circolazione dei treni tra la Francia e l'Italia sembra sarà interrotta per alcuni giorni, fra Bardonecchia e Chiampote essendosi la neve alta due metri.

Susa 19 — Due borgate nel comune di Vonnas furono invase dalle valanghe. A Canso da tre giorni nevica senza interruzione.

New-York 18 — Un telegramma da Panama dice:

La rivoluzione di Columbia si estende a cinque Stati. I ribelli padroni di Barranquilla occuparono Cartagena che però fu ripresa.

NOTIZIE DI BORSA

20 gennaio 1885

Rend. It. 5 0/10 god. 1 luglio 1884 da L. 97,35 a L. 97,45
Id. id. 1° gennaio 1884 da L. 94,18 a L. 95,28
Rend. anaz. in carta da P. 58. — a L. 58. —
Id. in argento da P. 93,30 a L. 94. —
Flor. off. da L. 206. — a L. 205,25
Bavaro-neutr. da L. 205. — a L. 205,50

Moro Carlo garante responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 17 gennaio 1885

VENEZIA	7	9	66	61	19
BARI	90	20	40	78	29
FIRENZE	13	38	19	61	66
MILANO	—	—	—	—	—
NAPOLI	43	7	28	61	47
PALERMO	83	76	46	84	90
ROMA	29	90	65	3	87
TORINO	49	41	19	51	66

Comune di Martignacco

Riapertura del mercato mensile di Bovini

SI RENDE NOTO

Che nel giorno di Martedì 27 corrente Gennaio avrà luogo la riapertura del mercato mensile di Bovini in Martignacco, che non potrà aver luogo nell'ultimo martedì di dicembre p. p. causa il tempo contrario.

Ad inaugurare con solennità la riattivazione del mercato stesso, la Commissione incaricata, col concorso del Municipio, ha stabilito il seguente programma di spettacoli e prezzi di incoraggiamento:

1. Domenica 25 gennaio

Banda musicale alternata coi cori del dilettanti del paese — Albergo della cuccagna — Fuochi artificiali o salva di mortaretti. (NB. I due ultimi spettacoli si ripeteranno anche nella sera di lunedì successivo).

2. Martedì 27, giorno della fiera

Distribuzione di N. 12 premi in denaro da assegnarsi per estrazione a sorte, e ai quali concorreranno per capo tutti i bovini intervenuti alla fiera. Tale assegnazione verrà raliograta negli intermezzi della Banda musicale e dalle salva di mortaretti. Gli esercizi pubblici del paese si troveranno convenientemente forniti di cibarie e di scelti vini nostrani.

Martignacco, li 12 gennaio 1885.

La Commissione

IL PREMIATO LAVORATORIO

OREFICERIE CONTI

in Udine, piazza del Duomo

Il giorno 15 corrente venne riaperto sotto la ditta Luigi Carraria e Giuseppe Bonanni i quali continueranno a condurlo in maniera da non venir meno alla fama da esso acquistatosi.

Riseguiranno a modicissimi prezzi, garantendo la precisione e finezza di lavoro.

Arredi da Chiesa in argento ed in qualunque altro metallo cesellato; argenterie da tavola e qualunque oggetto di fantasia; cornici per ritratti e specchieri in ottone cesellato e galvanizzato; apparati per illuminazione di altari; bracciali per lampadari in ferro battuto modellato con la doratura a mordente e miniatura; argenterie e dorature a facce ed a galvanica sopra tutti i metalli.

PRESSO LA DITTA

Urbani e Martinuzzi

negozio ex STOFFER Piazza S. Giacomo Udine

Trovansi un copioso assortimento Apparatì Sacri, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ARRIVI

ore 1.43 ant. misto
per 5.10 » omnib.
VENIZIA » 12.50 pom. omnib.
» 4.40 »
» 8.28 » diretto

ore 2.50 ant. misto
per 7.54 » omnib.
CORNONS » 8.45 pom.
» 8.47 »

ore 5.50 ant. omnib.
per 7.45 » diretto
PONTERRA » 10.35 » omnib.
» 4.30 pom.
» 6.35 » diretto

ore 2.80 ant. misto
da 7.37 » diretto
» 9.54 » omnib.
VENIZIA » 8.30 pom.
» 6.28 » diretto
» 8.28 » omnib.

ore 1.11 ant. misto
da 10. — » omnib.
CORNONS » 10.20 pom.
» 8.08 »

ore 9.08 ant. omnib.
da 10.10 » diretto
PONTERRA » 4.20 pom. omnib.
» 7.40 »
» 8.20 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

19 - 1 - 85	ore 2 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare . . . millim.	755.6	748.0	751.2
Umidità relativa . . .	75	81	73
Stato del cielo . . .	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente . . .	10.6	3.1	4.6
Vento : direzione . . .	E	E	N E
velocità chilom. . .	19	16	9
Termometro centigrado . . .	5.0	5.4	4.4
Temperatura massima 6.0 " " minima 0.9	Temperatura minima all'aperto . . . 0.4		

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candolieri, croci, tabello d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione. Nello stesso laboratorio vi è altresì un bel deposito di arredi sacri a prezzi convenientissimi. Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

GUARIGIONE

Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, congestioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse asinina, tosse di notte, ecc. Il Siroppo di **COTONINA** preparato dal farmacista **MAGNETTI** Via del Pesc. Minore, lo attesta con mirabili risultati che da dodici anni si ottengono. Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacone con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** Via Gorgi N. 28 Udine.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e la conservazione dei denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
FARMACIA BREVETTATA
della
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1873

Nulla esiste di più pericoloso per i denti quanto la pitiuità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'Acqua balsamica SOTTOCASA è un rimedio eccellentissimo ed irrefragabile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. E' antisettico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e 3.

si vende presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO
Provenienza diretta in Udine
Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI



Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed ingenerare tutto quello mal di polmoni che si prevale per la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, montosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornire migliore.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENER GIO. BATTISTA

Questa Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di gola, Raffreddori, Congestioni, Bronchiti, Spasmi di senno. Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie. Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata per modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambia l'etichetta della scatola nella quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Viene concessa la sconto a chi si abbona al nostro giornale. Coll'abbonato di cent. 50 si spedisce ovunque sotto il servizio dei pacchi postali.

PREMIATO A DIVERSE ESPOSIZIONI

Per gli Emigranti

SI RACCOMANDA IL

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Estratto da Erbe alpine)

di Aug. E. DENNLER, d'intinca Milano Via E. Pascoli 4.

Agente Monastico, è pure il miglior rimedio che combatte con qualche efficacia il Mal di Mare, come lo comprova un certificato della Società Svizzera Americana di Emigrazione, il quale dice così:

« Per citare un solo caso, riferisco che durante un viaggio di 15 giorni dal lavoro a New York avendo somministrato ad ogni persona sia sul primo giorno qualche bicchiere del vostro Bitter poté accertare come dopo pochi giorni, persino coloro che di più soffrivano il mal di mare, si sentirono rafforzati, di poter prendere con appetito e digerire facilmente anche l'alibi che prima non potevano loro che nausea, ecc. ecc. »

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza PATENTATO.



Senza pericolo di tagliarsi senza dolore né bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscurità.

senza specchio, in modo regolare, rapido, completo, più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo: con istruzioni ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi **Cittadino Italiano** Via Gorgi N. 28.



Lucido Liquido

UNICO MEZZO

Per lucidare le calzature senza adoperare la spazzola.

La bottiglia L. 1.50
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, Via Gorgi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorgi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MAXIAGO

Quantità	Prezzo	Quantità	Prezzo
1	2	Temperino manico corno nero	L. 35
2	1	Coltellino	35
3	1	Temperino	60
4	4	Coltellino	70
5	4	Temperino	85
6	2	Coltellino	90
7	3	Temperino	100
8	2	Coltellino	105
9	2	Temperino	140
10	3	Coltellino	175
11	3	Temperino	175
12	4	Coltellino	210
13	4	Temperino	230
14	4	Coltellino	240
15	4	Temperino	240
16	9	Coltellino	240
17	9	Temperino	240
18	9	Coltellino	240
19	9	Temperino	240
20	9	Coltellino	240

N.B. Sconto del 10.00 per grosse partite. - Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

Al M. R. Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di **Candele di Cera** delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento **torce a consumo**, sia per uso **Funerale** come per **Processioni**, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; ed inoltre solleva i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE



VERMOUTH CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 6 litri L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 20 litri semplice L. 2.50, per 60 litri Vermouth chinato L. 6, per 60 litri semplice L. 6, (colle relativa istruzione per preparazione).

Si vende all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**. Coll'abbonato di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

POLVERE DENTIFRICA

DI CORALLO

Non c'è inconveniente più ricercabile che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la **Polvere dentifrica di corallo**, articolo di tutta confidenza, e l'unico che non contenga preparati nocivi. Nella polvere, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della **Polvere corallo**, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, Udine. Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartoni, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il **Cittadino Italiano**, Udine Via Gorgi N. 28.